



Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
Segretariato Generale

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Funzione pubblica

Alla Ministra dell'Interno

Alla Ministra della Giustizia

Al Ministro dell'Economia e delle Finanze

Al Ministro dello Sviluppo Economico

Al Ministro delle Politiche Agricole
Alimentari e Forestali

Al Ministro della Transizione ecologica

Al Ministro delle Infrastrutture e della
mobilità sostenibili

Al Ministro del Lavoro e delle Politiche
sociali

Al Ministro per la Pubblica
Amministrazione

Al Ministro della Salute

Al Ministro dell'Istruzione

Alla Ministra dell'Università e della
Ricerca

Al Ministro della Cultura

Al Ministro del Turismo

Al Ministro degli Affari esteri e della
Cooperazione Internazionale

Al Ministro per l'Innovazione tecnologica
e la Transizione digitale

Alla Ministra per gli Affari regionali e le
Autonomie



Al Ministro per i Rapporti con il
Parlamento

Alla Ministra per il Sud e la Coesione
territoriale

Alla Ministra per le Politiche giovanili

Alla Ministra per le Pari Opportunità e la
Famiglia

Alla Ministra per la Disabilità

Alle Organizzazioni Datoriali che
rappresentano le aziende che erogano
servizi pubblici essenziali

All'Osservatorio sui conflitti sindacali
presso il Ministero delle Infrastrutture e
della mobilità sostenibili

Alla Commissione di garanzia
dell'attuazione della Legge sullo sciopero
nei servizi pubblici essenziali

Roma, 6 dicembre 2021

Oggetto: Proclamazione sciopero generale per il giorno 16 dicembre 2021.

Le scriventi Organizzazioni Sindacali proclamano uno sciopero generale nazionale per **giovedì 16 dicembre 2021** con le seguenti motivazioni:

Sostegno alle proposte sindacali su precarietà, pensioni, fisco, lavoro e per la modifica della Legge di Bilancio.

L'astensione avrà durata pari all'intera giornata lavorativa per tutti i lavoratori pubblici e privati.

L'organizzazione dello sciopero avrà carattere regionale.

Le federazioni di categoria e le organizzazioni sindacali territoriali della CGIL e della UIL comunicheranno le modalità di adesione allo sciopero generale, nei termini previsti dalla legge n. 146/90 e sue successive modifiche.



Le scriventi OO. SS. Esonerano con la presente il settore della sanità pubblica e privata, comprese le RSA, dalla indizione del presente sciopero ai fini di salvaguardare il diritto prioritario alla salute dei cittadini in questa fase di emergenza pandemica.

Saranno garantite le prestazioni indispensabili, in osservanza delle regolamentazioni di settore.

i Segretari Generali

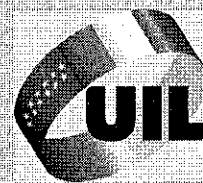
CGIL

Maurizio Landini
Maurizio Landini

UIL

PierPaolo Bombardieri

PierPaolo Bombardieri



INSIEME PER LA GIUSTIZIA

Sciopero generale

16 dicembre 2021



La legge di bilancio e i provvedimenti messi in campo non danno risposte sufficienti. Vogliamo dei cambiamenti concreti per le lavoratrici e i lavoratori, i pensionati e le pensionate e per rafforzare la coesione sociale e territoriale.

Insieme per contrastare la precarietà e garantire occupazione stabile a partire da giovani e donne

Insieme per un intervento fiscale equo per i redditi bassi e medio bassi e per maggiore redistribuzione e progressività

Insieme per una seria lotta all'evasione fiscale

Insieme per una riforma delle pensioni che consenta flessibilità in uscita, facilitando chi fa lavori gravosi e i lavoratori precoci, prevedendo la pensione di garanzia per i giovani e la valorizzazione del lavoro di cura

Insieme per la scuola e per un sistema di istruzione di qualità a partire dalla stabilità del lavoro

Insieme per nuove politiche industriali per affrontare la transizione ecologica e digitale

Insieme per dare soluzioni alle crisi industriali, contrastando le delocalizzazioni e con un ruolo forte e protagonista dello Stato

Insieme per aumentare le risorse per la sanità e per stabilizzare il personale

Insieme per approvare la legge sulla non autosufficienza e aumentarne le risorse

Insieme per ridurre le disuguaglianze a partire dal Mezzogiorno, perché coesione sociale significa non lasciare indietro nessuno

Insieme si può fare la differenza

Manifestazione nazionale a Roma

Piazza del Popolo

Bari-Milano-Palermo-Cagliari

Lo sciopero generale

Landini (Cgil): "Sono i partiti a bloccare Draghi"

di Roberto Mania

«Siamo disponibili a un confronto con il governo prima dello sciopero del 16 dicembre». Lo dice **Maurizio Landini**, segretario della Cgil. «Su fi-

sco e welfare occorrono risposte precise e puntuali» aggiunge Pierpaolo Bombardieri, leader Uil che ha indetto lo sciopero generale con Cgil.

● alle pagine 14, 15 e 17

L'intervista

Landini "Sono i partiti ad aver bloccato Draghi"

*Sul fisco il premier
aveva proposto
una mediazione,
ma le forze
della maggioranza
pensano solo
alle loro bandierine*

*Nella manovra
non c'è alcuna
giustizia sociale
Questo dimostra
la distanza
della politica
dalla realtà del Paese*

di Roberto Mania

ROMA — «Scioperiamo perché quella del governo è una manovra socialmente ingiusta e vogliamo cambiarla: ignora la condizione in cui vive la stragrande maggioranza dei lavoratori dipendenti e dei pensionati e il punto di vista di chi li rappresenta». **Maurizio Landini**, segretario generale della Cgil, il giorno dopo lo strap-pone con il governo e con la Cisl.

Landini, il governo sostiene che si tratta di uno sciopero "immotivato e ingiustificato".

«È un'obiezione infondata. Il governo da mesi ha ricevuto le nostre richieste unitarie su fisco, pensioni, politiche industriali e lotta alla precarietà. Le risposte non sono adeguate».

Ma perché un lavoratore dovrebbe scioperare mentre cresce l'allarme per la recrudescenza della pandemia?

«Dovrei dirle, innanzitutto, perché la pandemia non ha sospeso i diritti costituzionali e lo sciopero è un

diritto riconosciuto dalla nostra Carta fondamentale. Abbiamo deciso di proclamare lo sciopero generale perché la legge di Bilancio in discussione in Parlamento non produce quella giustizia sociale di cui il Paese ha bisogno. C'è giustizia quando il lavoro è sempre più precario? C'è giustizia quando i lavoratori che guadagnano meno producono ricchezza che viene redistribuita agli altri che stanno meglio? C'è giustizia quando i giovani e le donne continuano a non trovare un lavoro dignitoso? C'è giustizia se la lotta all'evasione fiscale rimane una chimera? C'è giustizia quando le rendite finanziarie continuano ad avere un trattamento fiscale privilegiato? Le faccio un esempio: una commessa di un supermercato che durante questo periodo ha continuato a lavorare, garantendo il servizio anche quando il Paese era in lockdown, non arriva a prendere 20 mila euro lordi l'anno, la metà se ha un contratto part time. Ed

avrà un riconoscimento fiscale di poco superiore ai 100 euro annui, mentre chi prende tre volte il suo reddito ne riceverà oltre 600».

Saranno le detrazioni fiscali a riequilibrare il meccanismo.

«Il governo ci ha detto che saranno interventi limitati perché qualcuno altrimenti potrebbe perderci. Noi, al contrario, avevamo proposto un intervento sulle detrazioni e non sulle aliquote per far crescere i redditi a partire da quelli più bassi».

Eppure, tabelle alla mano, il governo dice che oltre la metà dei sette miliardi di tagli Irpef saranno a favore dei contribuenti che



DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3005

dichiarano fino a 28 mila euro.

«Fino a 28 mila euro ci sta il 73 per cento dei contribuenti e quelle risorse divise su una platea così ampia producono risultati assai limitati».

Insomma, la manovra del governo sarebbe socialmente ingiusta?

«Lo è sulle pensioni, lo è sul lavoro, lo è sul piano fiscale».

Draghi sarebbe un Robin Hood al contrario?

«Il presidente Draghi ha tentato di proporre un punto di mediazione con la sua maggioranza avanzando l'idea di escludere per un anno dal beneficio fiscale i redditi oltre i 75 mila euro. Su questo è stato brutalmente messo in minoranza dai partiti della sua maggioranza. Questo è un problema molto serio: in questo Paese la maggioranza che sostiene il governo non sa cosa vuole dire vivere con 20, massimo 30 mila euro all'anno. La riforma fiscale del governo è profondamente sbagliata perché anziché ridurre le aliquote andava allargata la base imponibile dell'Irpef e accentuata la progressività del sistema».

Dunque scioperate contro la maggioranza di governo più che

contro Draghi?

«Lo sciopero è per difendere gli interessi delle lavoratrici, dei lavoratori e di tutti i pensionati. Abbiamo preso atto che la maggioranza non intendeva cambiare l'accordo fatto sul fisco e che aveva respinto anche la proposta del presidente del Consiglio. Dunque, ricorriamo allo sciopero perché si sono chiusi gli spazi di confronto e il sindacato deve fare tutto il possibile per portare a casa risultati a favore di chi rappresenta. Scioperiamo per la riforma delle pensioni, per superare la precarietà del lavoro, per nuove politiche industriali, e per una migliore scuola pubblica».

Deluso da Draghi?

«Non è in discussione l'autorevolezza che ha dato al Paese. Vedo con preoccupazione che i partiti della maggioranza che sostengono il governo pensano più alle proprie bandierine elettorali che agli interessi dell'Italia e che considerano con fastidio il confronto con i sindacati. Ma così non disconoscono il ruolo dei sindacati bensì quello di lavoratori e pensionati che pagano il 90 per cento dell'Irpef».

Tuttavia il governo si è

confrontato anche con voi.

«Sul fisco siamo stati solo informati delle decisioni che avevano già preso, non c'è stata una vera trattativa».

Contesta il primato della politica?

«Insisto: chi versa oltre il 90 per cento dell'Irpef? I lavoratori e i pensionati. Non aver tenuto conto delle richieste di chi rappresenta il mondo del lavoro è un errore e dimostra l'attuale lontananza della politica dalla realtà sociale del Paese».

Il governo replica di aver fatto molto per il lavoro: la riforma degli ammortizzatori sociali, la dotazione per la sanità, le risorse per i rinnovi contrattuali nel pubblico impiego, tra le altre cose.

«Nessuno lo nega, sono state ottenute anche grazie alla nostra mobilitazione».

Perché si è rotta l'unità sindacale?

«Noi scioperiamo sostenendo le ragioni della piattaforma unitaria scritta anche con la Cisl. Siamo coerenti con quello che avevano deciso insieme e così del resto ha scelto anche la Uil. In ogni caso per quello che ci riguarda l'azione sindacale non finisce con la legge di Bilancio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CHIGI PALACE PRESS OFFICE / FILIP/ANSA

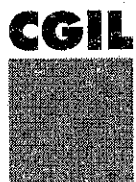
Due mesi fa: l'abbraccio

A ottobre, dopo l'assalto alla Cgil, il premier Draghi visitò la sede del sindacato, abbracciando il segretario Landini

DATA STAMPA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3005

26 giugno 2021
ore 10.00



RIPARTIAMO, INSIEME.

Con il **Lavoro**, la **coesione**
e la **giustizia sociale** per l'**Italia** di **domani**

► Proroga blocco licenziamenti

► Ammortizzatori sociali

► Pnrr - Investimenti

► Pensioni

► Sanità

► Non autosufficienza

► Occupazione donne e giovani

► Fisco

► Scuola

► Rinnovi contrattuali

► Salute e Sicurezza

BARI, Piazza della Libertà
FIRENZE, Piazza Santa Croce
TORINO, Piazza Castello



RIPARTIAMO, INSIEME.

Con il Lavoro, la coesione e la giustizia sociale per l'Italia di domani

LE PROPOSTE CGIL CISL UIL



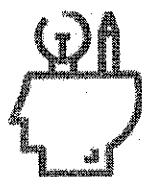
PROROGA BLOCCO LICENZIAMENTI:

Garantire almeno fino al 31 ottobre 2021 la proroga del blocco dei licenziamenti e la cig covid gratuita per tutti i settori.



AMMORTIZZATORI SOCIALI

Definire un sistema di protezioni universale per tutte le dimensioni d'impresa e per tutte le tipologie di lavoro, che colleghi sostegno al reddito e percorsi di politiche attive per favorire adeguamento, competenze e ricollocazione lavorativa.



PNRR

Governance partecipata a tutti i livelli e negoziazione per un confronto preventivo e rafforzato, per concorrere a tutelare il lavoro e a creare una nuova, buona e qualificata occupazione. Combattere il lavoro irregolare e precario. Attuare un piano di formazione continua che si inserisca nei grandi processi di trasformazione economica, digitale e green dei prossimi anni. Garantire gli investimenti necessari e i risultati per superare i divari territoriali, partendo dal Mezzogiorno. Costruire un piano di politiche industriali che difenda e sviluppi l'industria italiana. Prevedere un piano straordinario di assunzioni nei settori pubblici. Prevedere un piano di edilizia popolare affinché tutti possano avere una casa.



PENSIONI

Flessibilità in uscita dai 62 anni o con 41 anni di contributi. Riconoscimento dei lavori gravosi, poveri, discontinui e di cura, svolti in particolare dalle lavoratrici. Valorizzazione della maternità e tutela dei redditi da pensione.



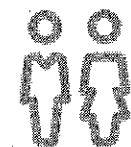
SANITÀ

Diritto alla salute e cure accessibili e di qualità per tutta la popolazione: prevenzione e assistenza sociosanitaria nei luoghi di vita e di lavoro. Assumere stabilmente e sostenere il personale sociosanitario.



NON AUTOSUFFICIENZA

Subito una legge quadro che aumenti in modo significativo le risorse e assicuri in ogni parte del Paese prestazioni, sostegni e servizi adeguati e uniformi, a tutti i cittadini e alle loro famiglie.



OCCUPAZIONE DONNE E GIOVANI

Le donne e i giovani hanno pagato il prezzo più alto della crisi. È il tempo delle risposte: un piano per l'occupazione giovanile e femminile, un lavoro stabile e sicuro, favorendo l'introduzione di misure di conciliazione vita-lavoro ad'utilizzo paritario per uomini e donne creando servizi adeguati.



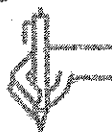
FISCO

Giustizia fiscale ed equità, per ridurre le tasse a lavoratori e pensionati, contrastare l'evasione, sostenere lo sviluppo e combattere le disuguaglianze.



SCUOLA

Modificare il decreto sostegni bis, attuare il Patto per la scuola, stabilizzare tutti i precari con almeno 36 mesi di servizio su tutti i posti disponibili e vacanti, rafforzare il nostro sistema d'istruzione, dell'università e della ricerca.



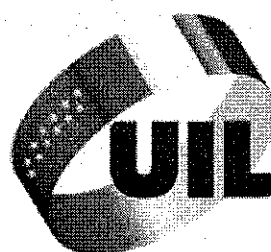
RINNOVI CONTRATTUALI

Continuare nella stagione dei rinnovi contrattuali, al fine di garantire a tutte le lavoratrici e lavoratori diritti, tutele normative e salari equi.



SALUTE E SICUREZZA

Definire la strategia nazionale di prevenzione e protezione. Varare il modello della qualificazione delle imprese per i diversi settori (sull'esempio della patente a punti), rendere pienamente operativi gli organismi nazionali competenti, prevedere percorsi formativi per i datori di lavoro, effettuare una campagna straordinaria di controlli da parte degli organi di vigilanza in ogni azienda e dare attuazione a quanto è stato definito nella piattaforma unitaria nazionale.



CASERTA

UNA MANOVRA

INADEGUATA!

ATTIVO UNITARIO PROVINCIALE

24 NOVEMBRE ORE 9:30

HOTEL EUROPA | CASERTA

PENSIONI

LAVORO

SOCIALE

FISCO

SVILUPPO

INTERVENGONO

MATTEO COPPOLA
SEGRETARIO GENERALE
CGIL CASERTA

GIOVANNI LETIZIA
SEGRETARIO GENERALE
CISL CASERTA

ANTONIO FARINARI
SEGRETARIO GENERALE
UIL CASERTA

CONCLUDE

NICOLA RICCI
SEGRETARIO GENERALE CGIL CAMPANIA

PENSIONI FISCO LAVORO SVILUPPO SOCIALE

UNA MANOVRA INADEGUATA

AL VIA LA MOBILITAZIONE DI CGIL CISL UIL

La bozza di legge di bilancio non dà risposte sufficienti per contrastare le diseguaglianze sociali, economiche e geografiche del Paese.

Per questa ragione, CGIL CISL UIL, avviano un percorso di mobilitazione per migliorarne i contenuti nel solco della piattaforma unitaria.

PENSIONI

No a quota 102. Serve una pensione di garanzia per **giovani**, più sostegno a **donne**, ai lavoratori disoccupati, discontinui e precoci e forti incentivi per la **previdenza complementare**.

Possibilità di pensione:

- da 62 anni di età.
- con 41 anni di contributi senza limiti di età.

Migliorare **Opzione donna** e rafforzare l'**Ape sociale**

estendendo la platea dei lavori gravosi e usuranti.

SVILUPPO

Rafforzare le **politiche industriali** e di sviluppo.

Sbloccare gli **investimenti** in ricerca, innovazione e formazione.

Affrontare le sfide della **transizione ambientale e digitale**.

Risolvere le tante **crisi aziendali** ferme da troppo tempo al Mise.

LAVORO

Servono **investimenti per creare buona occupazione**, **ammortizzatori sociali universali** e politiche attive.

Contrastare la precarietà e rilanciare il potere di acquisto di salari e pensioni.

Occorre stabilizzare il lavoro e rilanciare le assunzioni nei settori pubblici, a partire da sanità e scuola.

FISCO

Incrementare le risorse da destinare alla **riduzione delle tasse a lavoratori e pensionati**.

Contrastare lavoro nero, evasione ed elusione fiscale.

Basta incentivi a pioggia alle imprese.

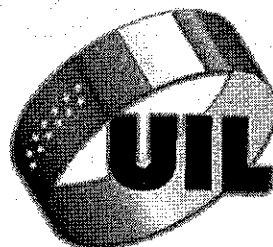
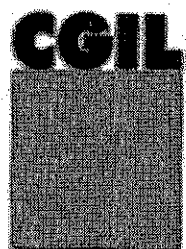
SOCIALE

Incrementare le risorse e introdurre i livelli essenziali in vista della legge sulla **non autosufficienza**.

Contrastare la povertà, migliorando il reddito di cittadinanza e potenziando le **politiche di inclusione**.

Elaborato sulla bozza di legge di bilancio 2022 del 28 ottobre 2021





CAMPANIA

UNA MANOVRA

INADEGUATA!

MANIFESTAZIONE UNITARIA REGIONALE

3 DICEMBRE 2021

**CONCENTRAMENTO ORE 9:30 | PIAZZA PLEBISCITO
CORTEO E PRESIDIO | SEDE REGIONE CAMPANIA**

PENSIONI

FISCO

LAVORO

SVILUPPO

SOCIALE



SEGRETERIE NAPOLI

**A tutte le Strutture
CGIL CISL UIL Napoli**

Napoli, 27 Ottobre 2020

Oggetto: Volantino Manifestazione 5 Novembre 2020

Carissime/i,

così come annunciato nell'attivo di stamattina, in allegato Vi inviamo il volantino relativo allo Sciopero ed alla manifestazione del giorno 5 Novembre p.v.

Siete pregati di darne massima diffusione e divulgarlo nelle vostre strutture.

Inoltre, con lo stesso materiale grafico, da domani 28 Ottobre avvieremo la campagna di diffusione sui canali Social.

Un caro saluto.

Per le Segreterie CGIL CISL UIL Napoli
G. Metitiero C. Costagliola M. Sabatino



5

**NOVEMBRE
2020**

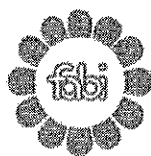
SCIOPERO GENERALE

**DI 4 ORE
DELL'INDUSTRIA E DEL TERZIARIO
NELL'AREA METROPOLITANA
DI NAPOLI**

- ✓ **NO ALLA CHIUSURA
DELLA WHIRLPOOL
DI NAPOLI**
- ✓ **SI AD UN PIANO DI
SVILUPPO PER NAPOLI
E PER IL MEZZOGIORNO**
- ✓ **GARANTIRE SALUTE E LAVORO
RAFFORZANDO LA SANITÀ PUBBLICA
PROLUNGANDO GLI AMMORTIZZATORI
SOCIALI E IL BLOCCO DEI LICENZIAMENTI**

**MANIFESTAZIONE
PIAZZA DANTE ORE 9:30**

**WHIRLPOOL
NAPOLI
NON MOLLA**



COMUNICATO ALLE LAVORATRICI E LAVORATORI GRUPPO BNL

QUESTI VERTICI, CHIUSI A QUALSIASI DIALOGO E CHE CONSIDERANO I PROPRI LAVORATORI OGGETTI DI SCAMBIO E IL NOSTRO PAESE TERRA DI CONQUISTA, STANNO ASSUMENDO LA GRAVE RESPONSABILITA' DI PORTARE L'INTERO GRUPPO AD UNO SCONTRO SENZA PRECEDENTI.

"Complicato ed economicamente non conveniente" : con questa semplice e laconica dichiarazione la BNL scarta la proposta sindacale di individuare un percorso alternativo che mantenga i lavoratori all'interno del perimetro del gruppo.

In un clima di totale sordità da parte aziendale si è concluso il quarto incontro sul piano industriale di BNL.

L'azienda, ancora una volta, non ha dato risposte concrete ad un problema che va ad impattare in maniera pesante sulla banca e sull'intero settore del credito, creando uno spezzatino indecifrabile e talmente fluido dove nel tempo potrà essere inserita qualsiasi altro tipo di lavorazione per essere poi ceduta.

Rimaniamo fortemente delusi e contrariati dall'atteggiamento di totale chiusura a qualsiasi ragionevole soluzione, rispetto ad una iniziativa unilaterale che crea diffusa precarietà occupazionale e che investirebbe in modo grave ed irreversibile tutto il settore, con serie ripercussioni, conseguenze e reazioni, dal punto di vista giuridico, contrattuale, normativo, professionale, sociale oltre che umano.

Ci rendiamo conto che in BNL il clima di relazioni industriali è cambiato; altro che la "concertazione" prospettata dall'AD alle Organizzazioni Sindacali e trasmessa ai lavoratori. Oggi questa parola resta senza alcun senso e suona tanto come una autentica provocazione.

Avevamo dato tanta importanza e speranza a questo incontro e invece ci siamo trovati di fronte una squadra che invece di giocare la partita, ha preferito ancora una volta buttare la palla in tribuna chiedendo al sindacato di trovare soluzioni che però siano compatibili con gli obiettivi economici, organizzativi, gestionali che questa azienda si è caparbiamente prefissata.

Il sindacato ha più volte cercato di spiegare con chiarezza e con ferma determinazione, l'impossibilità di seguire l'azienda sull'idea di espellere dal perimetro del gruppo il 10% della forza lavoro frazionato in 8 piccoli comparti tutti da verificare nella loro funzionalità e autonomia e di cui ancora ad oggi, è stata fornita solo una nebulosa informazione più che altro numerica e geografica.

Un'azienda che nella presentazione enfatica dell'AD Goitini ha elencato una serie di dati

molto positivi che pongono il gruppo ai primi posti per redditività ed efficienza, faceva sperare nel mantenimento della promessa di restituire ai lavoratori, veri artefici dei risultati, il frutto dei tanti sacrifici profusi in questi anni. Invece, l'intero piano industriale, in una ossessiva ricerca di risultati economici, impacchetta servizi e lavoratori (ai quali sicuramente ne seguirebbero altri) per cederli, a società industriali, riducendo i bancari ad una riserva in via di estinzione, prelude ad un impatto penalizzante su tutto il gruppo, rete compresa, sulla quale gravano pesanti ricadute in termini di mobilità, di demansionamento, di professionalità, di aumento di responsabilità a seguito della preannunciata riorganizzazione.

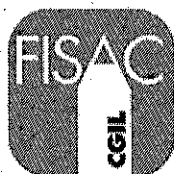
Le Organizzazioni Sindacali, non condividendo minimamente l'iniziativa aziendale, avevano posto la condizione di proseguire il confronto individuando soluzioni alternative e condivise che mantenessero all'interno di BNL tutti i lavoratori interessati, facendo ricorso a tutti gli strumenti già esistenti nel settore. Dobbiamo invece registrare una chiara ed ennesima chiusura a qualsiasi ragionevole proposta.

Ad oggi non vediamo altre alternative se non le capillari assemblee informative del personale di tutto il gruppo, rete compresa, la eventuale proclamazione dello stato di agitazione e , l'inevitabile ricorso ad un contenzioso giudiziario che vedrebbe coinvolti i lavoratori e sindacato oltre al rifiuto da parte del sindacato di continuare ad avere rapporti e/o sottoscrivere accordi o piani industriali penalizzanti per i lavoratori con un gruppo che fa della negazione al dialogo l'unico strumento di finta negoziazione.

Roma, 10/11/2021

**Le SEGRETERIE NAZIONALI
Le SEGRETERIE DI COORDINAMENTO GRUPPO BNL**

FABI – FIRST CISL – FISAC CGIL – UILCA – UNISIN



SEGRETERIE DI COORDINAMENTO GRUPPO MONTE DEI PASCHI DI SIENA

24 settembre 2021: Scioperiamo perché...

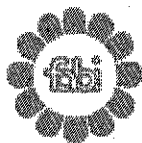


Le Società del Gruppo hanno dipendenti propri e distaccati da diverse realtà. Presso Fruendo lavorano in distacco su commesse MPS centinaia di colleghe e colleghi. Il Consorzio è stato oggetto di ipotetiche cessioni mai concretizzatesi. Anche per queste strutture e non solo per alcune, è necessario profilare una destinazione inserita nella soluzione complessiva. Siamo 21mila dipendenti del Gruppo MPS, nessuno deve essere escluso.

Tutte e tutti devono avere una prospettiva di futuro!



MPS: SCIOPERO!!!



VENERDI 24 SETTEMBRE: SCIOPERO!

Come annunciato nel nostro ultimo comunicato unitario, il 24 agosto abbiamo avviato l'iter per la proclamazione dello sciopero e, esaurito senza esito il tentativo preventivo di conciliazione, in data odierna abbiamo proclamato lo sciopero delle Lavoratrici e dei Lavoratori del Gruppo MPS per il giorno **VENERDI 24 SETTEMBRE**.

Nelle settimane che ci separano dallo sciopero, organizzeremo assemblee da remoto su tutti i territori per sostenere le ragioni della protesta e favorire la massima partecipazione alla giornata di sciopero.

È indispensabile in questa fase ancora progettuale far sentire forte e chiara la voce delle Lavoratrici e dei Lavoratori, finora esclusa dal dibattito che si sta svolgendo intorno al futuro della Banca e del Gruppo MPS. Un dibattito che chiama in causa i dipendenti solo per declinarne gli ipotetici esuberi, senza che sia chiaro l'orizzonte di questa imponente ed indefinita operazione di aggregazione.

Le Lavoratrici e i Lavoratori del Gruppo MPS hanno il diritto di conoscere con trasparenza quale sarà il loro destino lavorativo, quali sono le aziende coinvolte in questa vicenda (Unicredit, MCC, altre società che magari neppure applicano il Contratto del Credito?), quali potrebbero essere le loro mansioni (lo stesso lavoro, un lavoro diverso, magari meno qualificato?) e quale sarà il luogo di lavoro (lo stesso luogo o uno diverso, magari più lontano?).

E per i paventati esuberi, la copertura economica del Fondo di Solidarietà sarà imm modificata? E la permanenza sarà effettivamente allungata a 7 anni?

Invitiamo sin da ora tutte le Lavoratrici e tutti i Lavoratori di ogni realtà e di ogni struttura - dalla Rete alla Direzione Generale, dal COG e Società del Gruppo ai distaccati presso altre società - a partecipare alle assemblee che saranno convocate nei propri territori e ad aderire allo **SCIOPERO di VENERDI' 24 SETTEMBRE**, a tutela dei propri diritti e per affermare la dignità del Lavoro e della nostra storia.

Siena, 1 settembre 2021

Le Segreterie di Coordinamento
Banca Monte dei Paschi Siena



- Dove hai trovato la forza?
- Siamo donne, tesoro. La forza trova noi.

Perché scioperare il giorno 8 marzo 2021

La Fisac CGIL di Caserta con il dipartimento delle pari opportunità proclama lo sciopero per l'intera giornata del 8 marzo 2021.

Seppur note a tutte e tutti, di seguito elenchiamo alcune delle motivazioni che hanno indotto il sindacato a proclamare questa giornata di protesta e di sciopero:

- Lotta alla violenza di genere;
- Contrasto alle discriminazioni, molestie e ricatto sessuale nei luoghi di lavoro;
- Lotta allo sfruttamento, alla precarietà e al "gender pay gap";
- Contrasto alla deregolamentazione del lavoro agile;
- Lotta per il diritto alla tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro con la contestuale revisione dei protocolli di categoria per il contrasto al Covid;
- Contrasto alla pratica nelle aziende del settore alla sottoscrizione di appalti al massimo ribasso;
- Lotta ai contratti "Misti", alle finte "partite IVA", al "Cottimo" mimetizzato nei contratti dei "Produttori Assicurativi";
- Rivendicazione di tutele salariali e sindacali per le lavoratrici e i lavoratori dell'appalto assicurativo.

Caserta, 22 febbraio 2021

Fisac CGIL Caserta